



Mama Sarah, nonna paterna del presidente nella sua casa in un villaggio del Kenya

La nonna bianca, la nonna nera

L'universo di Barack bambino è stato fatto di due mondi, quello di Madalyn Dunahm, origine inglese, che ha votato per lui prima di morire; quello di mama Sarah, Kenya. Il cammino di Obama ha radici nella fusione di due continenti

CONCITA DE GREGORIO
cdegregorio@unita.it

Questo è un epitaffio per Madalyn Dunham, morta due giorni prima che suo nipote diventasse presidente degli Stati Uniti. Quarant'anni dopo averlo accolto nella sua casa delle Hawaii perché il padre non c'era, la madre viaggiava, trentasette anni dopo averlo accompagnato a scuola per la prima volta, trentasei anni e undici mesi dopo averlo difeso dal primo insulto della vita, avergli asciugato le lacrime dicendogli che della

pelle nera non ci si deve vergognare, si vergognino gli altri. Una vita dopo averlo cresciuto nutrito svegliato baciato rimproverato ed educato a stare al mondo, vent'anni dopo averlo visto tornare ogni estate dall'Università, un giorno dopo averlo votato per posta, Barack Obama for president, ultimo gesto della vita, ultimo atto. Madalyn Dunahm è morta in questo intervallo di tempo sospeso: un attimo dopo averlo scelto, un attimo prima di sapere se lo avesse scelto la Nazione intera. È stato così, signora Dunham. Deve essere veramente molto fiera di se stessa e di lui. Orgogliosissima, proprio. Very proud.

Il mondo nuovo che parte dal Nuovo Mondo e comincia oggi per tutti - il sogno di Martin Luther King - ha messo radici in una casetta qualsiasi, è cresciuto con le torte di questa esile donna bianca, una giovane donna di religione battista e di origine inglese, nipote di pionieri, coloni arrivati dall'Europa.

La storia di Barack Obama e della speranza che incarna è tutta nelle due foto che vedete qui accanto, in queste due donne. Le nonne. Una graziosa giovinetta con lo scamicciato a fiori che sorride abbracciata ad un amore in divisa, una grande Mama nera illuminata da un fiocco annodato in testa, un fiocco pervinca come

l'abito: elegante, oggi. Una casetta bianca di legno, una veranda con le sdraio. Una stoffa africana a proteggere il divano dalle macchie, una parete gialla coi quadri che pendono storti. L'America, l'Africa. I bianchi, i neri. I padroni, gli schiavi. I sorrisi, le lacrime. L'opulenza, la fatica e la fame. Miss Madalyn, Mama Sarah. Scrivi un biglietto alla nonna per Natale, Bar. Scrivi l'indirizzo: Kogelo, Kenya, Africa. Non deve essere stato facile. Nel corpo di Obama e nei suoi ricordi, nel suo dna e nei suoi pensieri si mescolano miss Dunham e mama Sarah. Due mondi, il suo mondo di bambino. Un mondo fatto di due. Il nuovo mondo. ❖